

## Un hub creativo rigenera una parte di città: i primi 20 anni di Assab One

di Elisa Mencarelli



[4]

Uno scatto dal libro 'Assab One 2002 - 2022' ritrae l'artista francese Nathalie Du Pasquier che, nel 2020, ha realizzato un wall drawing lungo l'intera facciata del complesso in zona Cimiano a Milano. "Un modo per incentivare la valorizzazione del quartiere che, pur in presenza di criticità, è ricco di risorse", racconta la fondatrice Elena Quarestanti. [assab-one.org](http://assab-one.org)

"Mappa, archivio e cronologia sentimentale dei primi vent'anni di Assab One", si legge sul retro del volume autoprodotta, che celebra genesi e sviluppo di questo incubatore artistico. Tra le pagine, immagini di backstage lasciano il posto a dediche e pensieri di creativi, amici e curatori che in questo spazio si sono sentiti a casa. "Tutto è avvenuto in modo spontaneo, per incontri, inciampi, casualità e per una certa ostinazione a rimanere in una zona neutra, aperta", scrive nell'introduzione Elena Quarestanti che, dopo aver ereditato dal padre l'ex stamperia milanese G.E.A. - in via Assab 1, zona Cimiano -, ha trasformato questo edificio industriale in

associazione no profit. Un luogo fatto di cultura, legami e rigenerazione urbana, come dimostra la grande facciata colorata, opera realizzata nel 2020 dall'artista Nathalie Du Pasquier. "Un invito a considerare la valorizzazione dei quartieri come azione necessaria per garantire coesione, rispetto e sicurezza", racconta la fondatrice. Durante l'anno, ad animare il centro, eventi e mostre - tra le ultime 'Orecchio Assoluto' con i lavori degli artisti Marco Andrea Magni, Filippo Manzini, Sandro Mussida. Inoltre, nei 2.500 metri quadrati di spazio, trovano posto gli studi creativi dell'agenzia Threes, dell'architetto Davide Fabio Colaci e del duo di designer Formafantasma. -